Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Lunedì 10 Dicembre** — **Numero 285**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **392** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Comune di Vicari è separato dalla pretura di Alia, ed aggregato a quella di Lercara Friddi, a datare dal 1° gennaio 1901.

Art. 2.

È data facoltà al Governo del Re di provvedere, per decreto Reale, a quanto occorre per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCXXXVI (Dato a Roma, il 18 novembre 1900), col quale è data facoltà al Comune di Arpino di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 100 (cento).

» CCCXXXVII (Dato a Roma, il 19 novembre 1900), col quale il Comune di Perugia è autorizzato ad esigere sull'amido, sui pallini da caccia, sui spramobili, sui cristalli e vetri lavorati, sulla carta, sulle porcellane e sulle terraglie, un dazio di consumo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con R. decreto dell'8 novembre 1900, la Società di mutuo soccorso fra operai di Avigliano è stata autorizzata ad acquistare, in estinzione di mutuo cambiario già scaduto di L. 474, due vani ad uso di bottega, con l'obbligo di rivenderli entro 5 anni dalla data dell'acquisto.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 3 corr., in Avenza, provincia di Massa Carrara, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 10 dicembre 1900.

R. ARCHIVIO DI STATO IN ROMA

Scuola di Paleografia

Giovedì 13 corrente ricominceranno nell'Archivio Romano di Stato (via Valdina, n. 6, presso piazza Firenze) le lezioni di paleografia e di archivistica.

Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studî liceali e ne faccia domanda su carta col bollo di centesimi cinquanta.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 777,774 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di Genta *Enrico*, *Vittorio* ed *Irene* fu Ferdinando, minori, sotto la patria potestà della madre Courtial Angela fu Felice, domiciliati in Torino - libero -, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Genta *Luigi Enrico Giuseppe*, *Edoardo Felice Vittorio*, *Maria Irene Amalia* fu Ferdinando, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,061,723 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 370 annue, al nome di Dello Russo *Francesca* fu Giuseppe, nubile, minore, sotto l'amministrazione della madre, Rossi Caterina di Michelangelo, domiciliata a Napoli, fu così intestata der errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dello Russo *Maria-Francesca-Margherita-Vincenza* fu Giuseppe, nubile, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,218,548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di *Leucata* Liberata, nubile, domiciliata in Conca della Campania (Caserta), vincolata d'usufrutto a favore di *Filipello* Edoardo di Carlo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Leucate* Liberata, nubile, ecc. come sopra, e vincolata di usufrutto a favore di *Filippello* Edoardo di Carlo, vera proprietaria l'una e vero usufruttuario l'altro della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 1,024,399 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Magnetti Filiberto, Giacinto, *Gaspare* e Teresa nubile, fu Giacinto, eredi indivisi domiciliati a Torino;

2° e N. 632,123 di L. 20 a favore di Magnetti Filiberto, Amalia, *Gaspare*, Giacinto e Teresa fu Giacinto, minori, sotto la patria potestà della loro madre Galliano Clotilde, domiciliati in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1° Magnetti Filiberto, Giacinto, *Angelo-Gaspare* e Teresa, ecc. (come sopra);

2° Magnetti Filiberto, Amalia, *Angelo-Gaspare*, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 830,514 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 130, al nome di Pelicini *Pellegrino*, fu Raffaele, minore, sotto l'amministrazione della madre Maria Giuseppa Viglione, domiciliato a Foglianese (Benevento), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pelicini *Alessandro Pellegrino*, fu Raffaele, minore, ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,222,372 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di *Debenedetti* Giuseppina di Giuseppe, moglie di Cingoli Diomede, domiciliata a Carmagnola (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Artom* Giuseppina, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 831,442 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di *Scampitelli Teresa* e Maria di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliato in Napoli — libero —, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Scambatelli Vittoria* e Maria di Giuseppe, minori, ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,163,341 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di Borgomanero Filippo, Anna, Camillo e Rinaldo di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Gallarate (Milano), con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Colombo Marietta fu Carlo, vedova Borgomanero, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borgomaneri Filippo, Anna, Camilla e Rinaldo di Luigi, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 218,902 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 35,962 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 20, e N. 8,924, di L. 1,25 (assegno provvisorio), entrambi ai nomi di *Venuto* Rosa e Francesca fu Michele, minori, sotto l'amministrazione della signora Luisa de Franciscis, loro madre e tutrice, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Venuti* Rosa e Francesca fu Michele, minori, ecc. vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 dicembre, in lire 105,72.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 16 dicembre, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,65.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

7 dicembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	100,53 1/8	98,53 1/8
	4 1/2 °/₀ *netto*	109,23 3/4	108,11 1/4
	4 °/₀ *netto*	100,29 1/2	98,29 1/2
	3 °/₀ *lordo*	61,31 1/4	60.11 1/4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 7 dicembre 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 10.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Commemorazione.

PRESIDENTE (Segni di attenzione). Un'altra tomba, onorevoli colleghi, si è innanzi tempo dischiusa e, improvvisa, fulminea, la falce della morte ha atterrato un'esistenza a noi cara ed avvivata ancora dal pieno vigore delle sue forze fisiche e intellettuali.

Ieri sera alle ore 20, terminata la seduta della Giunta delle elezioni, alla quale egli aveva con la consueta sua diligenza preso parte, non appena raggiunta la sua abitazione, il nostro amatissimo collega Domenico Sciacca della Scala, cessava di vivere.

Dirvi del lutto che la sua morte lascia fra tutti noi cui fu dato di apprezzare l'elevato carattere, la bontà del cuore, la virtù dell'intelletto dell'estinto collega; dirvi del dolore nel quale l'inesorabile sventura getta l'animo mio che ebbe il tesoro della sua amicizia cementata nelle consuetudini cordiali e confidenti di ogni giorno, non mi è in questo momento possibile.

Voi l'avete conosciuto, e il vostro cuore saprà, meglio di quello che non valgano le mie parole, evocarne il ricordo e sentirne, direi quasi, ancor viva e palpitante la nobilissima figura.

Nato a Patti il 30 ottobre 1846 da distinta famiglia patrizia, egli venne ancor giovanetto inviato in Toscana, ove ebbe a ricevere una educazione inspirata a quei sentimenti di libertà e a quell'elevata cultura letteraria che solo in quella terra felice delle sante tradizioni dell'arte e della letteratura italiana hanno potuto, anche nei tempi delle tirannidi domestica o straniera, trovare un qualche asilo o che nel risveglio della vita italiana ebbero la più larga e feconda manifestazione.

Alle discipline giuridiche, alle quali venne iniziato nell'ateneo di Pisa, egli seppe aggiungere un largo corredo di dottrina agricola, sì che, ritornato nell'isola natia, noi lo vediamo dedicarsi con febbrile operosità a promuovere tutti quegli instituti, a patrocinare tutti quei provvedimenti che meglio potessero agevolare il progresso agrario dell'isola non solo, ma farsi egli stesso operoso esplicatore dei nuovi e più perfetti metodi di coltura. La sua fattoria della Scala divenne ben tosto sotto la sua azione come un modello di azienda agricola, dove alle buone tradizioni associavasi l'esperimento di ogni più utile e razionevole innovazione.

Deputato della sua città natale nelle Legislature a scrutinio uninominale XIV, XVIII, XIX, XX e XXI e del collegio di Messina 2° nelle Legislature a scrutinio di lista, XV, XVI, XVII, egli mostrava ben presto di qual vasto corredo di dottrine economiche e giuridiche, che veniva alimentando con indefesso studio, fosse dotato. Non vi è questione di finanza, non vi è proposta di provvedimento economico e civile, alla quale egli non abbia dedicato il suo ingegno e la non comune sua cultura.

Fatto segretario di Stato all'agricoltura e commercio nel 1894, egli potè prestare un valido ed apprezzato concorso alla pubblica Amministrazione, spiegando la sua indefessa operosità, e promuovendo con efficace vigilanza la difesa contro il malefico imperversare della fillossera.

Egli non è più. Ma vive e vivrà in noi il ricordo perenne della sua vita intieramente devota al culto dell'onore, al sentimento fecondo delle virtù, alla Patria.

L'estremo saluto che io porto alla sua memoria non può dissociarsi dal ricordo che ho vivo nel cuore delle parole che egli pronunciava nell'inaugurare il Congresso dei Comizi agrari siciliani e che, come ultimo vale all'estinto collega ed amico, sento il dovere di far suonare al vostro orecchio, sintesi felice, espressione sincera del nobilissimo suo cuore e mandare come estremo suo saluto all'Isola sua.

Concludendo un suo discorso quale presidente del Comitato ordinatore di un Congresso agrario, usciva in queste memorabili parole:

« Questa estrema regione d'Italia, che ha tante volte provato di non essere seconda ad alcun'altra nell'aver voluto conquistare col martirio e col sangue l'indipendenza e la unità della Patria, saprà con supremi sforzi mantenersi degna figlia della comune madre, facendo fiorire i commerci, le industrie, l'agricoltura, acciocchè alla libertà non manchi il suo più essenziale elemento quello della prosperità economica (Vivissime approvazioni).

VISCHI, associandosi alle parole del presidente, propone che siano mandate alla desolata vedova ed al Comune di Patti, luogo nativo dell'estinto, le condoglianze della Camera (Approvazioni).

FILI-ASTOLFONE, RIZZONI, FINOCCHIARO-APRILE (a nome della Giunta delle elezioni) DI SCALEA, PICCOLO-CUPANI e BRANCA, ministro dei lavori pubblici (a nome del Governo) si associano commossi a questa commemorazione (Approvazioni).

PRESIDENTE, interpretando il sentimento unanime della Camera, ritiene accolta la proposta dell'on. Vischi; ed esprimerà alla baronessa Sciacca de'la Scala e alla città di Patti le condoglianze della Rappresentanza nazionale (Vive approvazioni).

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PINI ricorda la promessa fatta dal ministro Lacava di studiare una riforma del Genio civile; ed è lieto che sia stato accettato il suo ordine del giorno.

LACAVA conferma l'opinione manifestata altra volta che sia necessaria una riforma dell'organico del Corpo del Genio civile. Le riduzioni portate a questo Corpo, per la pletora di personale, hanno ad esso tolto quel soffio di vita moderna tanto necessario per l'alta, utile e delicata missione sua. Accenna alle deficienze che si lamentano e specialmente quelle che si riferiscono all'architettura e alla elettro-tecnica, l'igiene e l'idraulica.

Raccomanda una semplificazione degli uffici del Genio civile: quando fu ministro preparò e presentò un disegno di legge tendente appunto ad ottenere un sano decentramento burocratico.

Dimostra l'opportunità di applicare alla legge organica dei lavori pubblici quel criterio di discentramento a cui si era ispirato nel suo progetto di legge, e che serviva a liberare il Ministero da una farragine di affari per minime somme, mentre lasciava integro in pari tempo il necessario controllo amministrativo.

mo che risente Bologna dall'ingiustificato ritardo della linea Bologna-Verona sia in parte compensata con più rapide e facili comunicazioni con i maggiori centri d'attività industriale e commerciale.

TICCI avrebbe desiderato di segnalare i gravi inconvenienti in tutto il servizio ferroviario, sia negli orari che nell'esercizio; ma per abbreviare la discussione, rileva in particolar modo il servizio intollerabile nelle linee secondarie le cui legittime esigenze debbono potersi conciliare con quelle delle grandi linee. Invita perciò il ministro a provvedere prontamente, e secondo giustizia.

GRASSI-VOCES raccomanda al ministro di disporre che nella stazione di Acireale siano fatti i lavori ed i miglioramenti necessari per metterla in grado di rispondere convenientemente alle necessità del traffico e dei viaggiatori.

VAGLIASINDI fa uguali raccomandazioni per la stazione di Giarre.

VISCHI raccomanda al ministro di curare che le linee ferroviarie delle Puglie e delle Calabrie sieno esercitate in modo da servire a quelle regioni. Dice essere soprattutto indispensabile modificare gli orari sulla linea Metaponto-Reggio e su tutta la linea adriatica litoranea.

Lamenta che il pessimo servizio ferroviario paralizzi tutta la attività economica delle Provincie del Mezzogiorno che non sono povere come si vuol far credere, ma sono rese povere dal modo come sono trattate. Perciò invita il ministro a tener conto dei legittimi interessi delle Puglie e delle Calabrie.

TODESCHINI fa rilevare al ministro le deplorevoli condizioni di fatto nelle quali, durante la notte e le ore di riposo, sono costretti a rimanere gli addetti alle locomotive in tutte le grandi linee, e specialmente nelle stazioni di Mestre, Verona e Modena. Reclama pronti provvedimenti.

RIZZONE chiede al ministro alcuni lavori nella stazione di Modica.

GATTORNO domanda se sia vera la voce corsa a Rimini d'una prossima demolizione delle officine ferroviarie che sono obbligatorie in quella città per esplicito patto stabilito nella legge delle Convenzioni. In ogni caso confida che il Governo saprà imporre alla Società Adriatica l'ossequio della legge.

LACAVA, riservando al ministro di dare spiegazioni circa il servizio dell'Ispettorato, si limita ad osservare all'on. Crespi che la sua legge intorno al ritardo dei treni non poteva essere tale da eliminare assolutamente i ritardi medesimi i quali, d'altronde, spesso provengono da cause indipendenti dalle Compagnie, quali ad esempio, la deficienza del materiale mobile a cui non si potè del tutto provvedere con la legge del quadriennio, la scarsezza dei piani caricatori, la molteplicità dei biglietti e via via.

Osserva inoltre che la legge pel ritardo dei treni offre alcuni ostacoli nell'applicarla, non essendo facile determinare la contravvenzione, e che si sono già iniziati gli studî per rimediare.

Facendo poi un confronto statistico, afferma che in Italia, i ritardi ferroviarî sono un po' meno che in Francia.

APRILE prega il ministro di modificare il Regolamento per l'organico dell'Ispettorato ferroviario, tenendo conto delle lagnanze legittime del personale d'ordine.

D'ANDREA segnala il pessimo servizio della linea Isernia-Campobasso, e prega il ministro di prendere i necessarî provvedimenti.

VALERI domanda che sia migliorato l'orario sulla linea Roma-Ancona al fine di evitare le fermate nella stazione di Ancona; che sia cresciuta, riportandola a quella primitiva, la velocità media dei treni; e che sia adibito al servizio di quelle linee un materiale conveniente.

RIZZA, raccomanda al ministro di tener conto dei continui reclami pel servizio sulla linea Siracusa-Licata, e di fare i necessarî lavori nella stazione di Vittoria.

PRINETTI è dolente di dover constatare che i treni non ritardarono mai tanto come ora, mentre le Società non rispondono neanche più al Governo pei reclami che questo fa circa i piccoli ritardi di quindici o venti minuti. Nega l'esattezza delle statistiche dei ritardi per la complicità naturale di coloro che dovrebbero invece controllarli, e crede indispensabile un provvedimento.

Quando era ministro riteneva che ad eliminare l'inconveniente dei ritardi ferroviarî, più che una legge speciale, giovasse una rigida disciplina del servizio; ed in questo senso aveva impartito opportune istruzioni.

Crede che la questione del materiale ferroviario sia intimamente connessa a quella dei contratti colle Società, i quali, a suo avviso, debbono essere radicalmente modificati, perchè, così come sono, riescono dannosi tanto allo Stato, quanto alle Società di cui inceppano ogni iniziativa.

Rileva la convenienza di prendere in tempo una decisione circa la rinnovazione dei contratti, perchè il termine prossimo a spirare non ci trovi impreparati. Spera di avere in proposito assicurazioni dal ministro (Bene!).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. Prinetti che il Governo non può trovarsi impreparato allo scadere delle Convenzioni, perchè alla Commissione Reale è stato prefisso un termine per il compimento dei suoi lavori.

Rispondendo all'on. Crespi, fa osservare come la deficienza del materiale sia in parte da ascriversi all'aumento sempre crescente del traffico; ciò che viene a costituire quel caso di forza maggiore che è contemplato nelle Convenzioni.

L'Amministrazione si trova nell'impossibilità di infliggere contravvenzioni alle società, perchè una sentenza della Cassazione ha stabilito ciò non essere nelle facoltà del Governo.

All'on. Podestà dichiara di non poter aggiungere nulla a quanto ha già avuto occasione di dire circa gli accessi alla galleria del Sempione.

Assicura l'on. Alfonso Marescalchi che presto sarà aperto all'esercizio il tronco Bologna-San Felice della Bologna-Verona.

Rispondendo all'on. Vischi, dichiara che farà oggetto di studio le sue raccomandazioni circa le comunicazioni ferroviarie delle Puglie con Roma.

Rispondendo agli onorevoli D'Andrea, Ticci e Rizza dichiara che terrà conto delle loro raccomandazioni.

All'on. Grassi-Voces dichiara che sono allo studio i lavori necessari per mettere la stazione di Acireale in grado di corrispondere alle cresciute esigenze del servizio.

Assicura l'on. Valeri che l'Amministrazione studia la questione degli orarî sulla linea Roma-Ancona.

All'on. Gattorno dà chiarimenti sulla questione relativa alla stazione di Rimini.

Assicura poi in generale gli oratori che si sono occupati di orarî, che questi saranno dibattuti in contraddittorio degli interessati.

STELLUTI-SCALA, essendosi parlato da alcuno dei lavori della Commissione Reale con poca benevolenza, deve dare qualche ragguaglio sui suoi lavori, che hanno proceduto sempre regolarmente.

Due fatti però li hanno negli ultimi tempi ritardati: le dimissioni del presidente e del vice presidente, e il non aver ricevuto comunicazione di alcuni documenti importanti che erano stati richiesti.

Il ministro ha fissato un termine per i lavori della Commissione; ma ciò non può essere a lei gradito, perchè ha adempiuto come meglio poteva il suo dovere, con lo scopo di aiutare il Governo e di giovare al Paese (Approvazioni).

PRINETTI rileva come l'aumento di traffico era già cominciato quando egli reggeva il Ministero. Quanto poi al materiale rivendica a sè l'iniziativa delle gare per le forniture che furono per la maggior parte deliberate all'industria italiana. Osserva infine che la difficoltà per un ministro non consiste nell'aver i denari, ma sì nel poterli spender bene ed opportunamente.

Raccomanda al ministro di voler accertare la consistenza delle casse patrimoniali, perchè vi sono in esse risorse che rimangono occulte e non possono venir erogate.

GHIGI trova strano che occorra un disegno di legge per applicare la trazione elettrica ad una ferrovia, e raccomanda in special modo che si facciano senza indugio gli esperimenti per la trazione elettrica sulla linea Bologna-San Felice, e che si apra presto all'esercizio il tronco San Felice-Poggiorusco.

TODESCHINI, al capitolo 64, « tranvie a trazione meccanica », vorrebbe conoscere come vengano spese le dodicimila lire stanziate per la sorveglianza; e se questa sia semplicemente tecnica o anche morale.

Rileva come le disposizioni del regolamento circa la durata del lavoro non siano sempre osservate, e deplora che non sia stato stabilito un minimo nei salari,

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che la somma stanziata è più che sufficiente per la sorveglianza tecnica. Alla polizia stradale, alle tariffe, ai regolamenti pel personale sovraintende il prefetto. Vedrà tuttavia se nel regolamento sarà il caso di includere qualche disposizione relativa a questa materia, che possa servire di norma ai prefetti.

LEALI richiama l'attenzione del ministro sulla strada nazionale Cassia da Montefiascone a Bolsena, che richiede urgenti correzioni e riparazioni.

D'ANDREA domanda che sia rettificata la strada nazionale Sannitica, in provincia di Campobasso, in modo da seguire la corrente del traffico, che ha ora abbandonato un tratto della strada stessa.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, terrà conto, nei limiti del bilancio, di queste raccomandazioni.

GIUNTI raccomanda la sollecita definizione di una materia che ritarda il compimento dell'importante strada provinciale da Belvedere alle Saline di Lungro, in provincia di Cosenza. Domanda poi se sia stato presentato un progetto per una ferrovia a trazione-elettrica fra Cosenza e Paola.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, cercherà di sollecitare il compimento della strada alle saline di Lungro.

Il progetto della Cosenza-Paola è già stato approvato dal Ministero, che ne vedrà con piacere la sollecita esecuzione.

CAMERA domanda se il ministro intenda presentare un disegno di legge che stabilisca gli stanziamenti dal 1901 in poi per varie importanti strade provinciali, che è necessario completare, fra le quali menziona la strada littoranea Tirrena da Sapri a Catanzaro.

MAZZIOTTI, relatore, avverte che la provincia di Cosenza ha dichiarato di non potere, prima del 1903, contribuire alla costruzione di questa strada. È inutile quindi stabilire stanziamenti in bilanci prima di quell'anno. Dichiara però che la strada sarà ad ogni modo compiuta.

Aggiunge che prima del 1903 il Governo provvederà al nuovo riparto di fondi per queste strade.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, conferma le dichiarazioni del relatore.

CAVAGNARI, sollecita il compimento della strada che deve collegare la provincia di Genova con quella di Pincenza.

BRANCA, ministri dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

ROSSI E. domanda che si conceda finalmente il sussidio, da tanti anni reclamato, per il compimento della strada obbligatoria del Comune di San Mauro, in provincia di Palermo.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni dei collegi di Torino III (Roberto Biscaretti) e Cerreto Sannita (Giuseppe D'Andrea).

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda di far migliorare il materiale ferroviario nelle Calabrie, ove, non ostante i continui voti e reclami del Consiglio provinciale di Catanzaro, si continuano ad usare vetture inservibili e di scarto.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'interno, sulla revoca dei decreti dei prefetti di Lucca, Pisa e Livorno che permettevano lo studio del progetto di ferrovia Viareggio-Livorno-Cecina.

« Catanzaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sugli atti di intimidazione e di corruzione compiuti dal reggente la sotto-prefettura di Nuoro, e suoi dipendenti, durante il 1° e 2° periodo elettorale nel collegio di Nuoro, e sugli atti di rappresaglia e di vendetta ai quali, fallita la candidatura ufficiale, si è ciecamente abbandonato lo stesso sotto-prefetto reggente contro tutti quelli che egli sospetta siano stati fautori della candidatura radicale.

« Pinna ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla proibizione di un comizio operaio indetto pel giorno 8 dicembre in Legnano coll'intervento dell'on. Rondani e del deputato locale ; e in genere sul diritto pubblico, in materia di riunioni operaie, vigenti nel circondario di Gallarate.

« Costa, Turati, Bissolati, Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle difficili comunicazioni ferroviarie fra Bologna e Genova.

« Pini, Fasce ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del Tesoro per sapere se e come intenda di ripresentare il progetto di legge riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro.

« Ghigi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere quale risultato abbiano avuto gli studî da lui fatti ed i provvedimenti presi circa il licenziamento del sacerdote Sabbatino D'Alfonso da direttore spirituale del Convitto nazionale di Genova, secondo la promessa fatta nella seduta del 21 marzo 1898 discutendosi la petizione n. 5555. Desidera inoltre di sapere quale fondamento abbiano gli addebiti denunziati dal predetto sacerdote D'Alfonso contro il cavaliere Saverio, già rettore del Collegio convitto di Genova ed ora rettore di quello di Torino, in uno stampato recentemente edito a Torino; e quali provvedimenti intenda prendere al riguardo.

« Calleri Enrico ».

PRESIDENTE annunzia che il deputato Radice ha presentato una proposta di legge,

La seduta termina alle ore 18.50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione degli Uffici.

Gli Uffici sono convocati per domani alle ore 11 col seguente ordine del giorno :

Ammissione alla lettura d'una proposta di legge dei deputati Dell'Acqua, De Andreis ed altri, di una proposta di legge del deputato Radice e di una mozione del deputato Luzzatto Arturo.

Esame del disegno di legge :

Proroga a tutto il 1902, in favore dell'industria degli agrumi, dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1897, n. 319 (154).

Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio :

a) Contro il deputato Falletti, per brogli elettorali relativi alle elezioni del 1897 (54).

b) Contro il deputato Badaloni, per l'eccitamento all'odio di classe. (55).

c) Contro il deputato Crespi Silvio, per diffamazione (70).

d) Contro il deputato Mauro, per minaccie, ingiurie e vie di fatto (71).

e) Contro il deputato Todeschini per diffamazione a mezzo della stampa (148).

f) Contro il deputato Todeschini, per diffamazione (149).

g) Contro il deputato Todeschini, per eccitamento all'odio di classe (150).

h) Contro il deputato Marescalchi Alfonso per diffamazione (151).

i) Contro il deputato Pansini per oltraggio (152).

Esame della proposta di legge del deputato Falconi Nicola:

Aggregazione dei Comuni di Pietrabbondante e San Pietro Avellana al mandamento di Carovilli (146).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione dei Quindici ha costituito il proprio Ufficio di presidenza nominando l'on. Paolo Boselli presidente e segretari gli onorevoli Maggiorino Ferraris ed Edoardo Daneo.

Ed ha quindi rinviato la prossima seduta a dopo che sia nominato l'ultimo commissario mancante e siano distribuiti alla Camera i progetti annunziati dal Governo.

Elezioni dichiarate contestate.

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l' elezione dell'on. Ventura nel collegio di Nicastro.

Commissioni convocate per domani 8 dicembre 1900.

Alle ore 9 e mezzo: la Giunta per le elezioni in seduta pubblica per discutere le elezioni dichiarate contestate di Castelnuovo Garfagnana (eletto l'on. Poli), di Conegliano (eletto l'on. Donati Marco) e di Atri (eletto l'on. Patrizi).

Alle ore 10 e mezzo: la Sottogiunta pei bilanci Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica.

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del Bilancio per l'esame della relazione sul bilancio della marina (35).

Alle ore 14: la Commissione permanente per la biblioteca della Camera.

Alle ore 15: la Commissione che ha in esame il disegno di legge « Importazione dalla Sicilia nel Continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali (92) » (Ufficio II).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti per la repressione dell'usura (88) » (Ufficio IV).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio ed eseguire il mandato di cattura contro il deputato Rondani imputato d'istigazione a delinquere e di incitamento alla guerra civile (73) » (Ufficio III).

Alle ore 16: in seduta preparatoria la Giunta permanente per le elezioni.

Alle ore 17: le Sottogiunte bilanci Finanze, Tesoro, Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica, insieme riunite, per esaminare il isegno di legge: « Disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni (77) ».

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 8 dicembre 1900

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

FULCI N., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente che è approvato.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile la elezione del Collegio di Capua, avvenuta in persona dell'on. De Renzis.

(L'elezione è convalidata).

Lettura di proposte di legge e di una mozione.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura delle seguenti proposte legge:

dell'on. Radice per la « ricostituzione in Comune autonomo del soppresso Comune di Barlassina »;

degli onorevoli Dell'Acqua, De Andreis, Federici, Turati e Ciccotti « sui *Probi-viri* nelle industrie ».

Legge quindi una mozione:

dell'on. Arturo Luzzatto riguardo agli scioperi, affinchè « il Governo metta questa parte della nostra legislazione più in armonia col diritto pubblico moderno ».

Interrogazioni.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Valeri « sul contegno del delegato di pubblica sicurezza in Loreto (Marche) in occasione della commemorazione dei caduti di Mentana ».

La commemorazione aveva luogo in forma regolarissima; quando un oratore credette di pronunziare frasi contro le istituzioni. Il delegato di pubblica sicurezza fece il suo dovere richiamandolo.

VALERI. Non si tratta di frasi incriminate; si tratta invece d'istruzioni del Governo perchè la dimostrazione non avvenisse.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno. Non è esatta la informazione dell'on. Valeri. Nessuna proibizione vi fu; tanto vero che la commemorazione fu fatta.

Risponde quindi all'interrogazione dell'on. Garavetti « sui provvedimenti che intende prendere in omaggio alla dignità della magistratura e a tutela del prestigio dell'autorità di pubblica sicurezza in seguito alla pubblicazione fatta dalla stampa di documenti relativi ad un processo per contrabbando svoltosi nanti il tribunale di Sassari e la Corte d'appello di Cagliari ».

Dichiara che non è riuscito ad afferrare il senso vero di questa interrogazione.

Supponendo però che si tratti di fatti attribuiti ai funzionari di pubblica sicurezza, deve dichiarare che essi hanno fatto il loro dovere, e ciò dimostra accennando ai fatti come si svolsero. L'unico fatto che potrebbe essere cagione di lagnanze è una lettera scritta pendente il noto processo dall'ispettore di pubblica sicurezza che sarebbesi potuto risparmiare.

GARAVETTI osserva che veramente la sua interrogazione avrebbe dovuto esser rivolta anche al guardasigilli, trattandosi che nei fatti che si deplorano risulta evidente anche un attentato alla dignità della magistratura.

Non è soddisfatto.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno. L'ispettore di pubblica sicurezza aveva dei doveri da compiere e li ha compiuti.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione del deputato Spagnoletti « intorno ai provvedimenti che intende di prendere per combattere nelle Puglie la mosca olearia ».

Il Governo conosce purtroppo i mali. Rimedi ancor non si possono prendere contro il dannoso insetto, perchè la scienza sinora non ci dà ammaestramenti e consigli.

Accenna all'iniziativa utile, nobile della provincia di Bari che ha promesso un premio di 50 mila lire, alla quale iniziativa si è associato il Governo aggiungendo al premio altre 10 mila lire), allo scienziato che troverà il modo di distruggere l'insetto tanto dannoso alla produzione olearia. Ma finora nessuno ha saputo presentare studî e proposte. Il Governo non trascura quest'importante quistione.

SPAGNOLETTI ringrazia il Governo della sua risposta, e per avere accolte alcune proposte fatte in via privata.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Spagnoletti « circa la nuova tariffa ridotta per il trasporto dei fusti e dei liquidi che, a vendemmia finita, non è ancora adottata; e circa il fatto gravissimo del *trust* della Società di navigazione, per

cui furono elevate del venti per cento le tariffe sopra alcune voci ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Vischi.

Il Ministero ha riveduta la tariffa dei trasporti sulle ferrovie dei fusti vuoti nuovi per parificarli ai fusti vuoti vecchi, ciò che recherà un sensibile sollievo all'industria del bottame delle Puglie.

PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura che furono fatte le necessarie pratiche anche con la Navigazione generale per la riduzione delle tariffe dei trasporti dei fusti vuoti prodotti dall'industria pugliese.

Quanto al rialzo delle tariffe sul trasporto degli agrumi, rialzo del 50 per cento, il Ministero ha fatto le necessarie pratiche che hanno approdato a riduzioni sensibili.

SPAGNOLETTI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per i lavori pubblici e gli raccomanda di prendere in considerazione un voto trasmesso al Governo dalla Camera di commercio di Barletta.

VISCHI rileva l'importanza delle dichiarazioni del Governo che meritano una più ampia discussione. Non entra nel merito di esse, ma domanda perchè l'applicazione delle riduzioni si è fatta solamente pei trasporti del porto di Bari. I porti di Barletta e di Gallipoli meritano lo stesso trattamento.

Presentazione di una relazione.

PALBERTI presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga della legge relativa alle decime.

Votazione per la nomina di un componente della Giunta del bilancio, e di un componente della Commissione finanziaria.

RADICE, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Afan de Rivera — Alessio — Aprile — Arconati.

Baccelli Alfredo — Balenzano — Barnabei — Basetti — Bergamasco — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Biancheri — Bianchini — Bonacossa — Bonardi — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brunialti.

Calderoni — Calissano — Calleri Enrico — Calvi — Camera — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece Minutolo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerri — Chimienti — Chimirri — Chiaraglia — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Compans — Coppino — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Crespi — Crispi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — Della Rocca — De Luca Paolo — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Seta — Di Lorenzo-Raeli — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Grassi-Voces — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Leali — Lemmi — Libertini Gesualdo — Licata — Lollini — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majorana — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mascia — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazziotti — Mel — Merello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Molmenti — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morgari.

Nasi — Nocito.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantaleoni — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Pastore — Patrizi — Pavia — Perla — Personè — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pinna — Piovene — Pistoia — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Radice — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scalini — Scaramella-Manetti — Scotti — Serra — Sili — Socci — Sola — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Ticci — Toaldi — Todeschini — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi Francesco — Turati — Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Veneziale — Ventura Eugenio — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi.

Wollemborg.

Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Bastogi — Bonin.
Callaini.
De Gaglia.
Gattoni — Gianolio.
Niccolini.
Romano.
Staglianò
Testasecca.

Sono ammalati:

Bertarelli.
Farinet Francesco.
Lovito.
Meardi.
Silvestri.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

DANEO GIAN CARLO lamenta che, per dissensi amministrativi, non sia ancora stata fatta la ricostruzione del ponte sul torrente Ricò a Pontedecimo, crollato più di dieci anni fa.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara di essere disposto a concedere un sussidio. quel ponte non potendo ritenersi a carico dello Stato.

Assicura poi l'on. Rossi Enrico che, per ragioni di equità, concorrerà alla costruzione della strada di San Mauro.

RIZZONE prega il ministro di fare sollecitamente compilare il progetto per il bonificamento delle paludi di Scicli.

GIULIANI ha fiducia che il ministro saprà trovar modo che sia compresa nell'elenco delle bonificazioni in corso quella della Valle del Calore in provincia di Salerno.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. Rizzone che il progetto da lui raccomandato è già pronto e prega l'on. Giuliani d'attendere l'approvazione della legge sulla sistemazione dei torrenti, nella quale potrà trovare soddisfazione il suo desiderio.

MATTEUCCI, anche a nome del deputato Tizzoni, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il Governo, con la legge 23 luglio

1881, serie 3ª, tabella *D*, assunse a suo carico la spesa di varie opere occorrenti al compimento della bonifica di Bientina e fra queste la costruzione del canale allacciante di mezzogiorno, lavoro che comprende necessariamente la sistemazione dei due influenti Vorno e Guapparo e la costruzione delle relative casse di bonifica, lo invita ad iscrivere in bilancio le somme occorrenti ».

Conchiude col raccomandare al ministro di fare in modo che si proceda alle bonifiche con metodi scientifici e senza recare nuovi danni alle proprietà private.

LUPORINI fa proprie le considerazioni svolte dal preopinante, osservando che l'ultima legge sulle bonifiche non ha menomamente derogato a quelle speciali relative al prosciugamento del lago di Bientina.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, avendo già accettato come raccomandazione l'ordine del giorno, assicura che non mancheranno i mezzi per provvedere al bonificamento di Bientina.

SOCCI raccomanda la manutenzione delle vecchie opere di bonifica di Grosseto: osserva che per difetto di questa manutenzione i canali vanno continuamente interrandosi; ed il padule di Scarlino che era prosciugato si è formato di nuovo. Insiste per efficaci e pronti provvedimenti.

AFAN DE RIVERA rileva i gravi ed estesi danni che si verificano coll'ingrossare dei torrenti vesuviani, esortando il ministro a provvedervi.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. Socci che terrà conto delle sue raccomandazioni e l'on. Afan de Rivera che si sta compilando il progetto relativo ai torrenti del Vesuvio.

VETRONI deplora che ancora non sia stato fatto il progetto per il bonificamento del bacino di Montoro Inferiore, incominciando i lavori dal torrente Palazzola, disposto già da due anni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, provvederà.

CAMERA chiede quando sarà appaltato il tronco del canale di bonifica del Tanagro che dal Cadossano completa il bacino verso Padula e Sassano nella valle di Tegiano, e come s'intenda provvedere alla sistemazione del torrente Fabbricato.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde, quanto al torrente Fabbricato, che bisogna attendere gli studî del Ministero d'agricoltura e commercio; e che in ogni modo può trovare più facilmente posto nella legge per il regime dei torrenti. Ha già mandato un'ispezione per verificare lo stato dei lavori nella valle di Tegiano, e un'altra si propone di mandarne per avere notizie precise.

Presentazione di una relazione.

FULCI NICOLÒ presenta la relazione intorno al disegno di legge per proroga a tutto il 1902, in favore dell'industria degli agrumi, dell'articolo 1° della legge 22 luglio 1897, n. 319.

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

BOVI domanda per quale motivo, in questo bilancio, sia stato omesso ogni stanziamento per la bonifica di Piana di Rosarno in provincia di Reggio Calabria, che è obbligatoria per legge, e che è resa indispensabile dalle condizioni della pubblica salute, e chiede all'on. ministro che que sta importantissima opera sia compiuta nell'anno prossimo.

VISCHI lamenta il ritardo frapposto dal Governo per approntare i progetti pei lavori di bonifica che interessano la provincia di Lecce, e che debbono, per legge, essere cominciati nel 1901.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Bovi che si provvederà quanto prima ai lavori per la bonifica di Rosarno. All'on. Vischi dice che se, nell'epoca stabilita dalla legge, la provincia di Lecce non avrà fatto il suo dovere, il Governo eseguirà i lavori: però iniziando gli stanziamenti, come la legge vuole, nel futuro esercizio.

RIZZA prega il ministro di dare sollecita ed esauriente risposta al municipio di Vittoria che, da molti mesi, ha chiesto la concessione dei laghi di Salpo Camerina e Pantano.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, terrà grande conto di questa raccomandazione.

CAMERA raccomanda che siano sollecitati i lavori delle paludi di Policastro.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, prenderà informazioni, e farà il possibile per esaudire il desiderio dell'on. Camera.

PALA segnala al Governo gli scarsi risultati della legge 2 agosto 1897 per la sistemazione idraulica della Sardegna, affermando che nella provincia di Cagliari si è fatto poco, e nella provincia di Sassari si è fatto nulla: sia per deficienza di personale tecnico; sia per l'atonia del Ministero fino a poco tempo indietro; sia, infine, perchè i fondi stanziati con la legge del 1897 sono risultati insufficienti.

Prega perciò che si eseguiscano subito i lavori di bonifica pei quali ci sono già gli stanziamenti: per esempio per la bonifica di Terranova; e domanda al ministro di presentare un'altra legge che, per la parte finanziaria, integri quella del 1897.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, riconosce che i lavori in provincia di Sassari sono in ritardo: non perchè manchino i fondi, ma perchè i progetti furono male compilati. Farà appaltare subito i lavori pei quali sono definitivi i progetti; per gli altri manderà appositi ispettori a studiarli bene sul luogo. Cercherà anche d' aumentare il personale. All'on. Indelli fa notare come sia già stato presentato il disegno di legge relativo all'acquedotto pugliese.

INDELLI ringrazia il ministro per la presentazione di questo disegno di legge.

DI LORENZO raccomanda al ministro di fare studiare il prosciugamento delle paludi fra Noto e Pachino.

LEALI segnala i pericoli che vengono al paese di Marta per l'interrimento del canale omonimo, e per la conseguente piena del lago di Bolsena. Prega il ministro di provvedere.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, riconosce giuste e modeste le domande degli onorevoli Di Lorenzo e Leali, e cercherà di provvedervi nel miglior modo possibile.

MANGO chiede al Governo di fare studiare il modo di rendere migliori le condizioni del porto di Maratea.

GATTORNO lamenta di non vedere alcuno stanziamento per il porto di Rimini, e raccomanda al ministro di non dimenticare i servizi che quel porto rende a tutte le navi pescherecce dell'Adriatico.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il porto di Maratea deve essere classificato nelle opere di quarta categoria per le quali occorre il concorso degli enti locali.

All'on. Gattorno dice che terrà in considerazione il porto di Rimini.

DE NOBILI ringrazia il ministro per avere finalmente compiuto l'allacciamento del porto di Spezia con la ferrovia. Questo però non basta alle esigenze del traffico di quel porto a cui occorrono lavori complementari; e raccomanda che si facciano presto.

Raccomanda altresì l'esecuzione di un progetto per lo scavamento del porto di Spezia.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, farà il possibile per esaudire questi desiderî.

CHIMIENTI prega il ministro di destinare le economie ottenute nei lavori delle banchine nel porto di Brindisi, agli ultimi lavori necessarî per il prolungamento del molo. Prega inoltre che sia ristabilita a Brindisi la residenza d'un ingegnere che sorvegli i lavori.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accoglie con piacere le raccomandazioni dell'on. Chimienti: a cui però deve fare notare che le economie sui lavori debbono andare a benefizio del tesoro.

GARAVETTI ricorda al ministro la triste odissea dei lavori di Porto Torres, e prega che sia affrettata la decisione di una

lite la cui pendenza implica l'interruzione dei lavori medesimi. Domanda inoltre che si continui l'escavazione già cominciata.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che l'escavazione sarà continuata; sta già provvedendo perchè siano sollecitati i giudizi a cui ha alluso l'on. Garavetti.

SANFILIPPO raccomanda che nel bilancio futuro venga inscritto lo stanziamento per il porto di Termini Imerese, e che siano presto redatti i capitolati d'appalto perchè i lavori urgentemente richiesti non soffrano indugio.

PANTANO, associandosi alla raccomandazione dell'on. Safilippo rileva il notevole sviluppo economico della città di Termini Imerese, che da troppo tempo attende i benefici provvedimenti del Governo.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, assicura gli onorevoli Sanfilippo e Pantano che da parte del Ministero dei lavori pubblici si farà tutto il possibile per sollecitare l'esecuzione dei lavori nel porto di Termini Imerese.

DI TRABIA, al capitolo 231 *decies* « Opere diverse nei porti del Regno », dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Sanfilippo, Rizzone, Rizza, Licata, Aprile, G. Libertini, Grassi-Voces, Filì-Astolfone, Di Terranova, Di Lorenzo-Raeli, Mauro, De Nava, Di Stefano, Supuppo, Orlando, Di San Giuliano, Rossi Enrico, Majorana, Finocchiaro-Aprile, Piccolo-Cupani, Pantano, Vagliasindi, Nicolò Fulci, Nasi, Cocuzza e Turrisi:

« La Camera invita il Governo del Re a presentare le proposte per le opere necessarie nel porto di Villa San Giovanni per sistemare definitivamente i servizi nello stretto di Messina ».

DE NAVA rileva l'urgenza di completare le opere del porto di Villa San Giovanni, per le quali già sono state spese trecentomila lire, perchè se non si completano subito deperiscono con danno della finanza.

DI STEFANO dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Di Trabia, Rossi Enrico, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fulci Nicolò, Di San Giuliano, Vagliasindi, Sapuppo, Sanfilippo, Rizzone, E. Rizza, Di Lorenzo-Raeli, Aprile, Saporito, Orlando, De Bellis, Vischi, Ciccotti, Mango e Grassi-Voces:

« La Camera, richiamandosi alle reiterate promesse ed assicurazioni del Governo, lo invita a provvedere perchè, in attesa della costruzione dei lavori di approdo a Villa San Giovanni, le attuali comunicazioni tra il continente e la Sicilia siano rese più celeri e più comode ».

Accenna alle diverse cause che rendono lente le comunicazioni fra la capitale e la Sicilia, e che consistono specialmente nelle troppe fermate lungo la linea Roma-Reggio, e nei porti di Reggio e di Messina.

Vorrebbe poi che s'introducessero maggiori comodità pei viaggiatori, facendo, se è possibile, passare lo stretto sui *ferry-boats* almeno da una vettura di prima ed una di seconda classe.

FULCI NICOLO' crede che alla questione del passaggio dello stretto di Messina vada collegata un'alta questione d'interesse nazionale, quella della difesa dello stretto.

Vorrebbe perciò che il ministro della guerra si mettesse d'accordo con quello dei lavori pubblici per commisurare gli stanziamenti all'importanza dei lavori per il porto di Villa San Giovanni, essendo la somma ora stanziata affatto insufficiente (Bene!).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. All'on. Di Stefano osserva che la durata del percorso dipende dal grande numero di coincidenze, e che ad ogni modo terrà conto delle sue raccomandazioni per i possibili miglioramenti d'orario e per le agevolezze ai viaggiatori.

Circa la questione del porto di Villa San Giovanni dichiara che essa forma oggetto di studio e che il relativo progetto è davanti al Consiglio dei lavori pubblici. Il Ministero della guerra contribuisce per circa duecentomila lire alle spese di quest'opera vitalissima per la difesa nazionale.

Il Governo si è dovuto occupare anche delle legittime esigenze della città di Reggio, la quale teme di essere danneggiata da un deviamento del traffico.

Dichiara di accettare gli ordini del giorno degli onorevoli Di Trabia e Di Stefano.

LIBERTINI GESUALDO, al capitolo 243 « Ispettorato ferroviario », rileva come l'Ispettorato non risponda alle ragioni per le quali è stato istituito, perchè la sorveglianza da esso esercitata riesce inefficace. Esamina specialmente l'opera dell'Ispettorato riguardo alla rete sicula, segnalando i molti lamenti ai quali dà luogo per parte delle popolazioni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Libertini.

COMPANS segnala al ministro l'inconveniente di una doppia tassa pei viaggiatori che si fa pagare per la ferrovia Centrale Canavese da Torino-Porta Susa a Settimo Canavese.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione dell'on. Compans.

CUZZI, al capitolo 249 « Costruzione di strade ferrate », segnala l'importanza della costruzione di una linea di raccordo da Arona al valico del Sempione, e sollecita il Governo a prendere una risoluzione perchè le linee d'accesso possano essere compiute per l'apertura del valico stesso.

FILÌ-ASTOLFONE si compiace che il ministro abbia accettato l'ordine del giorno relativo alla Castelvetrano-Porto Empedocle, ma vorrebbe da lui più precisamente sapere con quali mezzi egli intenda mantenere gli affidamenti, e se questi non trovino ostacolo nella legge Prinetti.

Non comprende come il ministro del tesoro e quello dei lavori pubblici abbiano potuto parlare di nuove ferrovie, e che si siano chieste ben tre linee d'accesso al Sempione (Interruzioni).

La Castelvetrano-Porto Empedocle, al pari di quelle che si trovano nelle uguali condizioni, rappresenta per lo Stato un obbligo legale e morale al un tempo.

Il Governo non deve più oltre defraudare le aspettative di quelle popolazioni, che hanno avuto il solo torto di essere state troppo pazienti (Benissimo!).

Almeno avrebbe il Governo potuto costruire il breve tronco Canicattì-Naro o concedere il massimo sussidio chilometrico. Ma nemmeno questo si è voluto fare.

Conclude presentando in questo senso un ordine del giorno (Approvazioni).

GUERCI è dolente che si faccia, a proposito delle costruzioni ferroviarie, una questione regionale. Riconosce i diritti delle popolazioni meridionali e siciliane, ma non può non rilevare che le linee di accesso al Sempione rappresentano un grande interesse non di una determinata regione, ma di tutto quanto il nostro Paese.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che pel tronco del quale ha parlato l'on. Fili-Astolfone, se vi sarà domanda di concessione, il Governo non mancherà di prenderla in benevola considerazione, e sarà lieto se col sussidio chilometrico potrà risolvere questa spinosa questione.

Ringrazia l'on. Guerci per le sue giuste considerazioni. All'on. Cuzzi dichiara che la linea Pallanza-Intra non può per ora esser considerata che come una speranza per l'avvenire. Accetta l'ordine del giorno dell'on. Fili-Astolfone.

PRESIDENTE ne dà lettura:

« La Camera, prendendo atto dell'accettazione per parte dell'on. ministro dei lavori pubblici dell'ordine del giorno relativo alla linea Castelvetrano-Porto Empedocle e prolungamenti Canicattì-Naro e Girgenti-Favara, lo invita anche, colla massima sovvenzione chilometrica in conformità della legge 30 aprile 1899, a provvedere al pronto allacciamento del breve tronco Naro-Canicattì, che fra l'altro, a norma dell'articolo 2 dello stesso, ha i requisiti di congiungere la rete esistente, e di condurre al porto di Licata ».

(È approvato).

LUPORINI, a nome anche dei colleghi Poli, Matteucci, De Nobili e Maurigi, dà ragione di un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a presentare un disegno di legge per il compimento dell'Aulla-Lucca.

Ricorda anche questa essere una delle linee, per le quali esistono antichi e solenni impegni legislativi.

Attende in proposito precise e categoriche dichiarazioni (Benissimo!).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, non può che ripetere quello che ha detto in precedenza: allo stato attuale della nostra legislazione non era possibile inscrivere fondi per l'Aulla-Lucca, come per le altre linee che si trovano in uguali condizioni. Tutto ciò che si può fare per queste linee è di concedere il massimo sussidio chilometrico.

Spera, del resto, che in occasione dei prossimi esercizi le condizioni della finanza permetteranno di stanziare fondi per la costruzione di queste linee.

LUPORINI chiede che si aggiunga nel suo ordine del giorno: « e di tutte le altre linee dipendenti dalla legge del 1838, che si trovano nelle stesse condizioni dell'Aulla-Lucca ».

PRESIDENTE avverte che questa aggiunta non può essere ora messa a partito.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, e MAZZIOTTI, relatore, non possono accettare l'ordine del giorno.

LUPORINI lo ritira, riservandosi di riproporre la questione.

ZANNONI ringrazia il ministro di aver accettato il suo ordine del giorno relativo alla ferrovia Urbino-Sant'Arcangelo.

LUPORINI raccomanda l'ampliamento della stazione di Lucca, che è ormai inadeguata alle esigenze del servizio, e l'aumento di un binario.

GROSSI raccomanda il miglioramento delle stazioni di Roccasecca e di Ceprano.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, avverte che alla stazione di Lucca sono stati fatti recenti ampliamenti. Quanto prima si porrà mano ai lavori delle stazioni di Roccasecca-Ceprano.

MEZZANOTTE richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni della stazione di Chieti, sprovvista di quanto è indispensabile ad una stazione di quella importanza. Occorre che si provveda all'allargamento dei binari, alla piattaforma della terza linea, ad un magazzino merci. Confida nella buona volontà del ministro.

CAVAGNARI domanda il collocamento di un nuovo binario a Rapallo e a Zoagli.

PODESTÀ raccomanda che si risolva la questione del passaggio a livello presso la stazione di Novara, che all'uopo si conceda un maggiore concorso a quel Municipio.

MAURY raccomanda che i lavori per l'ampliamento della stazione di Foggia e di altre stazioni limitrofe sian fatti nel tempo in cui i braccianti son privi del lavoro agricolo. Suggerisce alcuni miglioramenti nel servizio di quelle stazioni.

COMPANS segnala al ministro le miserevoli sorti di coloro, che appartenevano al personale tecnico delle costruzioni ferroviarie. Lo prega d'impiegarli possibilmente in altri lavori, aumentando intanto i sussidî.

Domanda alcuni lavori nelle stazioni di Caluso e di Strambino.

DANEO GIAN CARLO raccomanda alcuni lavori nelle stazioni di Pontedecimo, Busalla, Mignanego e Pietra Risara.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dà chiarimenti ai varî oratori, assicurandoli che terrà conto, nei limiti del possibile, delle loro raccomandazioni.

(Approvati i capitoli, approvansi lo stanziamento complessivo, e i due articoli del disegno di legge).

Sull'ordine del giorno.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio, propone che la discussione dei bilanci prosegua lunedì mattina, essendo assente il relatore del bilancio dell'istruzione pubblica che giungerà lunedì, ed ammalato il relatore del bilancio delle poste e telegrafi.

(Così rimane stabilito).

Sorteggio di Commissioni di scrutinio.

PRESIDENTE sorteggia per lo scrutinio della votazione per un componente la Giunta del bilancio i deputati: Sacconi, Fili-Astolfone, Carlo Del Balzo, Cimati, Nocito, Bovi, Bertarelli, Cuzzi e Paolo Ricci.

Per un componente la Commissione dei quindici rimane la primitiva Commissione di scrutinio.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sull'elezione contestata di Venezia II, (eletto Manzato), di Reggio Calabria (eletto Domenico Tripepi) e di Montevarchi (eletto Arturo Luzzatto).

La prima sarà discussa mercoledì, le altre martedì.

Sui lavori parlamentari.

APRILE raccomanda che, quando si convocano le Commissioni parlamentari, si dia almeno un termine di 24 o non a pochissime ore di distanza come talora si è fatto.

PRESIDENTE avverte che la cosa dipende dal Commissario del primo Ufficio. In ogni caso potrà provvedersi con una disposizione del Regolamento.

DI STEFANO dichiara che oggi ha convocato dalle 14 alle 15,30 una Commissione eletta stamane dagli Uffici, perchè quell'ora fu stabilita da sette su nove dei commissarî.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se intenda di presentare un nuovo disegno di legge o ripresentare quello della precedente Legislatura sui Consorzi di difesa contro la grandine.

« Calleri Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se sia nei suoi intendimenti di presentare il disegno di legge pel riordinamento ed unificazione degli archivi di Stato e provinciali, che è stato ripetute volte promesso.

« Rossi Enrico ».

La seduta termina alle ore 19.10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni prese dagli Uffici nell'adunanza di stamane.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge: la prima dei deputati dell'Acqua, De Andreis ed altri, la seconda del deputato Radice, ed una mozione del deputato Luzzatto Arturo, hanno preso in esame il disegno di legge: « Proroga a tutto il 1902, in favore dell'industria degli agrumi, dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1897, n. 319 (154) », nominando Commissari gli onorevoli Di Stefano, Aprile, Lucifero, Donnaperna, Rizzetti, Sanfilippo, Fulci Nicolò, Tripepi Francesco e Giuliani.

Hanno poi preso in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

a) Contro il deputato Falletti per brogli elettorali relativi alle elezioni del 1897 (54), nominando commissari gli onorevoli: Sinibaldi, Valli Eugenio, Mezzanotte, Giovanelli, Scotti, Vienna, Pais-Serra, Di Lorenzo-Raeli e Tecchio.

b) Contro il deputato Badaloni per eccitamento all'odio di classe (55), nominando commissari gli onorevoli Galli Roberto, Aprile, Grippo, Brunialti, Bertetti, Pinchia, Cavagnari, Mantica e Costa.

c) Contro il deputato Crespi Silvio per diffamazione (70), nominando commissari gli onorevoli Radice, Maraini, Mazziotti, Pozzo Marco, Castiglioni, Calleri Enrico, Curioni e Finardi (Manca il commissario dell'Ufficio IX).

DIARIO ESTERO

Secondo un dispaccio da Pechino al *Times*, gli inviati delle Potenze stanno ultimando il testo delle proposte da presentarsi alla China. In una delle ultime riunioni essi hanno deciso di sostituire alle parole: « pena di morte per i funzionari colpevoli », le parole: « la più severa punizione secondo i loro crimini ». Al termine: « irrevocabili », applicato alle condizioni, saranno sostituite le parole: « assolutamente indispensabili ».

I nomi dei colpevoli non sono specificati. Devono essere puniti i Principi ed i funzionari che sono stati riconosciuti colpevoli dal Governo chinese e che, mediante editti imperiali, hanno ricevuto una punizione di nome. Gli altri che saranno designati dagli inviati saranno pure puniti.

* * *

Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo ha da Pechino che l'inviato russo, il quale, tempo fa, aveva esortato Li-Hung-Chang a far sapere alla Corte chinese che la Russia, la Francia e gli Stati-Uniti desideravano vivamente che essa ritornasse a Pechino, ebbe l'assicurazione che la Corte seconderà quanto prima questo desiderio, purchè la Russia garantisca l'incolumità dell'Imperatrice vedova e dell'Imperatore.

Li-Hung-Chang chiede pure piena libertà per la Corte nella creazione del nuovo Governo, col quale poscia le Potenze potranno trattare la pace.

Il *Novoje Wremja* aggiunge che il Governo russo ha già dato al suo inviato a Pechino le opportune istruzioni, che, a quest'ora, devono essere state già comunicate alla Corte chinese.

* * *

Telegrafano da Washington al *New-York Herald* non essere improbabile che il Governo chinese, in risposta alle domande d'indennità che le Potenze intendono presentargli, farà, da canto suo, delle domande d'indennità per i danni arrecati ai suoi sudditi durante le spedizioni militari organizzate dalle Potenze estere.

* * *

Telegrafano da Londra, 8 dicembre:

Alla Camera dei Comuni ha fatto una certa meraviglia la risposta data dal visconte Cranborne, sottosegretario agli esteri, al deputato Gipson Hovel, il quale gli aveva domandato perchè l'annessione dell'Orange e del Transwaal non era stata notificata alle Potenze.

Cranborne rispose che, visto i precedenti, il riconoscimento di un'annessione da parte delle Potenze estere non dipende dalla notificazione che potrebbe essere stata fatta alle Potenze stesse.

Si crede che questa risposta provocherà polemiche internazionali o almeno giornalistiche.

Interessante fu il discorso di Chamberlain, pronunciato con calma. Egli disse: « Bisogna finirla colla guerriglia, che è più dannosa per i Boeri, i quali hanno appiccato incendî certo più degli Inglesi. Nessun'altra guerra venne fatta mai con tanta umanità. Furono deportate donne, ma soltanto per meglio proteggerle. Certi oltraggi furono commessi dagli Indigeni, e non si potè mai incolparne alcun soldato inglese.

« Lord Roberts autorizzò l'incendio delle fattorie soltanto in caso di ribellione o di danni alle ferrovie. Dobbiamo lasciare ciò alla discrezione dei generali ».

Infine Chamberlain spiegò quali siano i progetti del Governo per riorganizzare i paesi conquistati. Esso intende innanzi tutto nominare Alfredo Milner governatore delle due colonie, aggiungendogli un vice-governatore dell'Orange: entrambi saranno assistiti da un Consiglio esecutivo, composto dei principali funzionari del Governo.

L'Orange e il Transwaal non avranno la medesima costituzione, e ciascuna colonia sarà retta separatamente secondo i suoi meriti. Probabilmente l'amministrazione comincerà a funzionare nell'Orange prima che nel Transwaal.

Nelle città principali si costituiranno subito le amministrazioni comunali, con quei poteri che si usa accordare alle autorità locali.

Ove sarà possibile, saranno nominati a far parte delle amministrazioni gli *Afrikanders*.

« Intanto — concluse Chamberlain — si stanno redigendo nelle diverse lingue i proclami che saranno subito sparsi nell'Africa del Sud ».

Durante la seduta è stata distribuita al Parlamento la nota delle spese di guerra, che sommano a sedici milioni di sterline (quattrocento milioni di lire italiane), che devono essere votate nell'attuale sessione.

* * *

I giornali inglesi commentano i progetti del Governo per l'assetto delle Repubbliche boere.

Il *Daily Telegraph* dice che l'autorità britannica sarà esercitata con la minore pesantezza possibile: nessuno statista potrebbe offrire un regime migliore di quello offerto da Chamberlain.

Il *Daily Mail* approva questo regime.

Il *Daily News* dice che il discorso di Chamberlain darà soddisfazione, mentre il discorso di Salisbury aveva disilluso.

Il *Daily Graphic* si mostra diffidente per l'annuncio che gli *Afrikanders* avranno il Governo delle due colonie e ricorda che lo stesso Krüger ricevette un posto dal Governo britannico quando il Transwaal fu annesso la prima volta, e non tardò a rivoltarsi contro il Governo di cui aveva mangiato il pane.

* * *

Un dispaccio dall'Africa del Sud annunzia che a Worchester si è radunato il Congresso degli *Afrikanders*. V'intervennero tremila delegati. Ottocento soldati con cannoni tenevano occupate le alture che dominano la città; però la quiete non fu turbata. Dopo lungo dibattito, fu approvato, fra vive acclamazioni, un ordine del giorno con cui si chiede la fine della guerra e l'indipendenza dalle due Repubbliche e si biasima la politica del governatore inglese, A. Milner.

* * *

Al *Reichstag* germanico, il deputato Roetiche domandò al Governo perchè Krüger non fu ricevuto dall'Imperatore.

Il segretario di Stato, conte Posadowski rispose che per il deputato irresponsabile è facile farsi eco dell'opinione pubblica; ma che per il cancelliere dell'Impero, cui è affidata non solo la pace della Germania, ma talvolta anche la pace mondiale, è un dovere il sottrarsi agli impulsi della corrente dell'opinione pubblica, non curando che ciò che garantisce la calma, la sicurezza, il benessere e l'interesse dell'Impero tedesco.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, ieri l'altro, ricevette in particolare udienza l'Ufficio di presidenza della R. Accademia dei Lincei, che, a nome dell'Accademia, presentava a S. M. un indirizzo di felicitazione votato dai soci delle due classi. Il presidente, senatore Messedaglia, consegnò a S. M. l'indirizzo riprodotto su pergamena; e il Re con cortesi parole espresse la sua soddisfazione verso l'Accademia per tale omaggio.

Poscia S. M. il Re s'intrattenne, con ciascuno dei membri dell'Ufficio di presidenza, su varie questioni scientifiche e s'interessò di quanto ha attinenza coll'attività dell'Accademia.

Insieme al presidente intervennero all'udienza, che durò circa tre quarti d'ora, il vice presidente, senatore Blaserna, i professori Cerruti, Grassi, Guidi, Pigorini, Tacchini e il segretario dell'Ufficio di presidenza, prof. Mancini.

In memoria di Re Umberto. — Ieri, a Viterbo, con il concorso delle autorità, degli ufficiali del presidio, delle rappresentanze e della cittadinanza, ebbe luogo, nel palazzo comunale, la solenne commemorazione civile del compianto Re Umberto, decretata dal Consiglio municipale.

L'avv. Canevari fece un applaudito discorso, ricordando il valore e le eccelse virtù del magnanimo Re, di cui l'Italia piange la perdita e conchiuse col dire che nel nome fatidico di Savoia sono racchiusi i destini della Patria.

S. E. l'on. Martini, R. Commissario per l'Eritrea, si recò ieri a Lucca per restituire la visita fattagli dal Municipio.

Egli fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dalle associazioni e dalla cittadinanza, che gli fecero festosa accoglienza.

Funerali. — Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'on. barone Sciacca della Scala. Vi hanno preso parte moltissimi senatori e deputati e gran numero di amici personali dell'illustre defunto.

La salma è stata deposta in una sala della stazione per essere trasportata a Patti (Messina), ove sarà tumulata nella tomba di casa Sciacca.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 7. — La *Gazzetta di Colonia* riceve da Pechino, in data 4 corr.: La colonna italo-tedesca inviata a Kalgan è ritornata oggi a Pechino.

La spedizione distrusse i quattro villaggi *boxers* di Tse-tscheol, Kalling, Tse-chui-ku e Tsing-lin-ghian e fucilò sei capi *boxers* che avevano incendiato il villaggio di Itzensekan, abitato da cattolici, ed avevano assassinato altri cristiani.

La salute delle truppe è eccellente.

PARIGI, 7. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sui drammatici avvenimenti della spedizione Voulet-Chanoine nel Sudan.

Vigné d'Octon mantiene energicamente le sue affermazioni che alcuni funzionari ed ufficiali favorirono la schiavitù nel Sudan e commisero nel Sudan e nel Madagascar atti di crudeltà spaventevoli, e rimprovera al generale Gallieni di aver usato vessazioni verso i Malgasci.

Il Presidente della Camera, Deschanel, protesta dicendo che bisognerebbe, per portare simili fatti alla tribuna parlamentare, che essi fossero venti volte provati (Vivi applausi — Violenti rumori a Sinistra — Deschanel, agitando il campanello, lo rompe fra la generale ilarità).

Vigné d'Octon afferma l'esattezza dei fatti esposti ed invoca un'inchiesta parlamentare.

Il Ministro delle colonie, Decrais, risponde di aver comunicato alla Camera tutte le informazioni che aveva. Le informazioni di Vigné d'Octon provengono da agenti delatori, irritati e sospetti. Se nei fatti segnalati sono impegnate responsabilità, il Governo agirà; ma ha bisogno della sua libertà d'azione.

D'Agoult domanda se il Ministro delle colonie abbia affidato a Vigné d'Octon una missione coloniale.

Il Ministro Décrais risponde che Vigné d'Octon lo informò che voleva fare un viaggio di studi e chiese a lui come pure al Ministro degli esteri, Delcassé, una somma di ventimila franchi. (Esclamazioni — Agitazione prolungata).

Péllétan appoggia la mozione d'inchiesta.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, la respinge; afferma i suoi sentimenti umanitari verso gli indigeni, ma non accetta che si metta alla berlina davanti al mondo intiero l'Amministrazione coloniale francese. Pone la questione di fiducia.

L'inchiesta è respinta con 409 voti contro 116.

Si approva poscia, con 441 voti contro 1, il seguente ordine del giorno: « La Camera, fedele alle tradizioni della Francia, confida nel Governo per reprimere gli atti di schiavitù e di crudeltà, e passa all'ordine del giorno ».

Rispondendo ad una interrogazione di Daulan sul trasloco di alcuni ufficiali della guarnigione di Melun, il Ministro della guerra, generale André, dice che questi ufficiali misero in quarantena un loro camerata perchè aveva sposato una signora divorziata. Essi si ribellarono così contro una legge fondamentale del Codice civile (Applausi prolungati).

I duelli che ne seguirono sono un progresso di fronte ai vili procedimenti di quarantena che certi ufficiali, dice il Ministro, introducono nell'esercito, portandoli non si sa da quali istituti di educazione. E per porre fine a questa situazione che si decretò il trasloco (Rumori a Destra — Doppia salva di applausi sui banchi della Sinistra, che fa un'ovazione al Ministro della guerra).

Daulan dichiara di trasformare la sua interrogazione in interpellanza. Dopo breve ma viva discussione viene adottato, con 301 voti contro 224, un ordine del giorno che approva gli atti energici e le dichiarazioni del Governo.

PARIGI, 7. — *Senato.* — Si approva all'unanimità, con 268 voti, il progetto per l'aumento della flotta.

LONDRA, 7. — Il Governo ha chiesto al Parlamento un credito di 16 milioni di lire sterline per la spedizione in China e per la campagna nell'Africa Meridionale.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione di Weir, il Ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che nella sua intervista coi deputati di Malta, durante la visita che egli fece nell'isola, non trattò mai della questione dell'imposizione della lingua inglese invece di quella italiana nei tribunali di Malta.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, lord Cranborne, dichiara che, esaminati i precedenti, conclusa che la notificazione alle Potenze dell'annessione delle Repubbliche Sud-africane, non è necessaria, e che il riconoscimento dell'annessione, da parte delle Potenze stesse, non dipende da una formale notificazione.

JOHANNESBURG, 8. — Tutti i fittaiuoli, fedeli o no all'Inghilterra, sono stati concentrati a Krüger's Doorp.

Gl'Inglesi distruggono le loro provvigioni.

Il campo delle corse di Borysens è stato trasformato in un campo per 4000 fittaiuoli concentrati.

LONDRA, 8. — Lord Pauncefote, sir Edoardo Malet, Edoardo Fry e Westlake sono stati nominati membri inglesi della Commissione permanente per l'arbitrato.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Chen annunzia che Eunghir Tung-fu-shiang parte per Kaut-Sau L'Imperatrice lascierà Sin-gan-fu il 12 corrente e l'Imperatore si reca direttamente a Pechino.

SOFIA, 8. — Si dice che Radoslawoff abbia declinato la missione di comporre il nuovo Gabinetto e che l'incarico sia stato dato a Grecoff.

BERNA, 8. — Nell'odierna seduta del Consiglio nazionale il deputato Manzoni del Cantone Ticino ha presentato una proposta colla quale invita il Consiglio nazionale ad approvare la seguente mozione:

« Il Consiglio nazionale svizzero rivolge al popolo ed al Parlamento inglese nonchè ai Parlamenti d'Europa un caldo appello perchè la questione del Transvaal si risolva mediante un arbitrato e secondo i principî di giustizia internazionale ».

Tale prop sta è firmata da 40 deputati.

ALIWAL NORTH, 8. — Le truppe boere, comandate dal generale Dewet, sono completamente esauste di forze.

Le truppe inglesi che le inseguono contarono 300 cadaveri di cavalli fra la strada di Smithfield ed il fiume Orange.

Dewet si dirige verso Rouxille.

L'AJA, 8. — La Regina ha ricevuto Krüger.

Un dignitario di Corte si recò all'*Albergo delle Indie* a prendere Krüger e lo condusse a Palazzo in vettura di Corte

La Regina Guglielmina e la Regina vedova Madre ricevettero insieme Krüger nel salone di ricevimento della Reggia.

Nessun personaggio era presente al colloquio.

Krüger ringraziò la Regina per aver messo a sua disposizione l'incrociatore olandese *Gelderland*,

LISBONA, 9. — La Regina Vittoria ha telegrafato a Re Carlo, ingraziandolo dei voti fatti per essa e pel suo popolo, e constatando con grande piacere l'accordo cordiale ed amichevole esistente fra il Portogallo e l'Inghilterra.

BERLINO, 9. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data di oggi: L'avamporto di Taku è completamente gelato. 50 navi sono chiuse nel porto dai ghiacci.

PARIGI, 9. — Si ha da Pechino: Il Ministro francese, Pichon, scrisse al principe Ching ed a Li-Hung-Chang, esigendo il ritiro delle truppe chinesi alla frontiera dell'Indo-Cina e la cessazione dell'importazione di armi, onde evitare complicazioni.

I Ministri esteri si riuniranno lunedì per verificare i poteri del principe Ching e di Li-Hung-Chang.

Si crede che i negoziati per la pace cominceranno prossimamente.

LIVADIA, 9. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, alle ore 11, reca:

L'Imperatore ha passato benissimo le ultime 24 ore. La temperatura ed il polso sono normali; il ristabilimento generale continua bene. Il peso del corpo aumenta; gli organi che si erano alterati sotto l'influenza del processo della tifoide sono ritornati allo stato normale.

LONDRA, 9. — I giornali hanno dall'Aja che Krüger cercherebbe di avere una conferenza con lord Salisbury.

PECHINO, 10. — Due capitani inglesi, reduci da Kalgan, riferiscono la notizia di un massacro avvenuto a Kuei-Hua-Ching di un centinaio di missionari e di un centinaio di cristiani indigeni, e dell'assedio di parecchie altre missioni da parte dei *boxers* e anche dei soldati regolari chinesi.

LISBONA, 10. — La squadra inglese è partita ieri al tocco.

Il Presidente del Consiglio, Hintze Ribeiro, il Ministro della marina, Teixeira Souza e l'Ammiraglio inglese, Rawson, scambiarono auguri per l'alleanza fra l'Inghilterra ed il Portogallo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 dicembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 755,2.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 37.

Vento a mezzodì . . . . N forte.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 15°,2. Minimo 9°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 8 dicembre 1900.

In Europa pressione massima di 774 sulla Spagna; minima a 749 sul Mar Egeo.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sull' Italia superiore fino a 10 mm. al Nord, disceso invece al Sud fino a 7 mm. sulla Terra d'Otranto; temperatura generalmente diminuita tranne che sul Veneto: pioggie sulla penisola inferiore con qualche temporale e sul versante Jonio-Siculo; venti forti tra Nord e ponente; mare agitato.

Stamane: cielo sereno sull'alta Italia e Sardegna, vario sull'Umbria e Lazio, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti settentrionali moderati al Nord, forti o fortissimi altrove, con mare molto agitato lungo le coste meridionali e delle isole.

La depressione di ieri dall'Italia centrale si è trasportata molto rapidamente a SE.

Il minimo barometrico è a 751 sulla penisola Salentina; il massimo a 765 sul Piemonte.

Probabilità: cielo quasi sereno sull'Italia settentrionale, vario altrove, qualche pioggia al Sud; temperatura in diminuzione; venti settentrionali moderati sulla Valle Padana, forti o fortissimi altrove, specialmente al Sud, con mare agitato o molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 8 dicembre 1900

STAZIONI	STATO del cielo, ore 8	STATO del mare, ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	18 2	11 0
Genova	sereno	calmo	16 5	12 1
Massa e Carrara	sereno	calmo	9 2	7 1
Cuneo	sereno	—	13 1	3 7
Torino	sereno	—	5 8	3 6
Alessandria	sereno	—	7 8	3 5
Novara	sereno	—	7 5	2 1
Domodossola	sereno	—	11 2	1 5
Pavia	sereno	—	7 8	4 1
Milano	sereno	—	8 7	3 1
Sondrio	sereno	—	7 2	2 1
Bergamo	sereno	—	9 0	4 0
Brescia	sereno	—	10 5	4 5
Cremona	sereno	—	10 4	3 0
Mantova	sereno	—	10 0	3 0
Verona	sereno	—	10 7	3 3
Belluno	sereno	—	5 4	1 4
Udine	sereno	—	8 3	0 1
Treviso	sereno	—	10 0	0 6
Venezia	sereno	calmo	9 6	1 8
Padova	sereno	—	10 6	0 9
Rovigo	sereno	—	10 5	1 5
Piacenza	sereno	—	9 8	0 0
Parma	sereno	—	9 8	1 2
Reggio nell'Emilia	sereno	—	7 2	1 8
Modena	sereno	—	10 4	1 1
Ferrara	sereno	—	10 9	2 0
Bologna	sereno	—	9 8	2 4
Ravenna	sereno	—	10 0	1 2
Forlì	sereno	—	10 4	1 2
Pesaro	1/4 coperto	agitato	12 6	8 0
Ancona	1/4 coperto	agitato	15 4	9 0
Urbino	sereno	—	11 6	4 6
Macerata	3/4 coperto	—	12 7	5 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	11 6	6 2
Camerino	3/4 coperto	—	12 5	5 0
Lucca	sereno	—	12 7	1 9
Pisa	sereno	—	14 6	0 7
Livorno	sereno	calmo	12 8	6 0
Firenze	sereno	—	11 8	4 2
Arezzo	sereno	—	9 9	3 7
Siena	sereno	—	10 2	3 3
Grosseto	nebbioso	—	13 6	4 9
Roma	sereno	—	14 2	4 8
Teramo	coperto	—	8 7	3 2
Chieti	piovoso	—	12 0	3 8
Aquila	coperto	—	8 8	2 7
Agnone	piovoso	—	6 1	1 8
Foggia	piovoso	—	12 2	7 0
Bari	coperto	molto agitato	14 5	8 5
Lecce	coperto	—	15 5	9 8
Caserta	coperto	—	15 7	7 6
Napoli	coperto	legg. mosso	15 0	8 5
Benevento	coperto	—	14 0	2 5
Avellino	coperto	—	11 5	1 0
Caggiano	piovoso	—	8 1	3 6
Potenza	piovoso	—	7 8	3 7
Cosenza	coperto	—	14 0	9 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 2	2 0
Reggio Calabria	coperto	tempestoso	16 8	11 8
Trapani	1/4 coperto	molto agitato	16 9	11 9
Palermo	coperto	tempestoso	18 4	8 0
Porto Empedocle	sereno	mosso	15 4	10 7
Caltanissetta	coperto	—	13 0	5 6
Messina	coperto	mosso	17 8	13 4
Catania	coperto	calmo	19 8	10 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	11 0
Cagliari	sereno	agitato	16 5	9 1
Sassari	1/4 coperto	—	15 1	9 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini   Tipografia delle Mantellate.   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*